

ATTENZIONE!

Da ieri il mio ID marco.zacchera@libero.it è ritornato a funzionare dopo che lunedì scorso ho presentato un esposto-denuncia alla polizia postale.

Prego quindi i lettori che volessero contattarmi a usare nuovamente questo indirizzo mail. Info anche su www.marcozacchera.it

IL PUNTO

di Marco Zacchera

n. 507 del 18 ottobre 2014

SOMMARIO: - MANOVRA FINANZIARIA – 18 OTTOBRE STOP A MARE NOSTRUM – LEGA ED EURO – CENA TRICOLORE

MANOVRA FINANZIARIA

La manovra finanziaria annunciata da Matteo Renzi è, sulla carta, una iniziativa positiva e credo vada esaminata con attenzione, soprattutto per verificare se le buone idee saranno poi effettivamente suffragate da buone opere.

Pur letta con attenzione e ripulita dei lustrini, non sappiamo soprattutto se sarà accettata in Europa e quale effettivamente sarà quindi la sua versione finale, ma non c'è dubbio che strategicamente indichi una linea interessante.

C'è qualche dubbio fondato che venga accettata a Bruxelles così come è stata annunciata visto che degli oltre 30 miliardi "mossi" dalla manovra ben 11 sono "coperti" (si fa per dire) con un aumento del deficit – **e quindi NON COPERTI** - e questo aspetto, per un paese che viaggia a ritmi di indebitamento disastrosi, potrebbe portare ad una bocciatura europea visto anche che il 2014 sarà ancora anno di recessione nonostante le speranze di mesi fa,

L'idea comunque di sgravare fiscalmente le imprese di parte dell'IRAP è giusta (così come era ed è assurda la tassazione precedente: come si fa a tassare anche per gli stipendi pagati ai dipendenti e chiedere poi maggiori assunzioni?), così come positiva è quella di ridurre in parte le imposte sulle fasce basse (i famosi 80 euro) anche se si aprono ingiuste sperequazioni per chi non lavora più – ovvero i pensionati, soprattutto i più modesti – e verso chi non è lavoratore dipendente..

Quello che non convince sono piuttosto gli ulteriori "tagli" agli Enti Locali e non perché non siano giusti, ma perché una volta di più sono generalizzati e non tengono conto specificatamente se una comune o una regione siano più o meno risparmiati.

Da questo punto di vista difficile sostenere, come fa Chiamparino, che le Regioni non potrebbero risparmiare un po' su molto delle loro spese interne, senza necessariamente tagliare (o tassare) la sanità.

Finché non si premieranno concretamente, comunque, i comuni virtuosi e non ci renderemo conto che in alcune regioni e in numerose città ci sono ben più sprechi che altrove non si risparmierebbe e soprattutto si proseguirà nell'ingiustizia di colpire in modo indiscriminato.

Molto più saggio sarebbe stato quindi "livellare" di più i trasferimenti pro-capite ed avviarci a cancellare le regioni a statuto speciale che hanno assurdi privilegi e vantaggi fiscali.

Questi vantaggi sarebbero da dirottare piuttosto – ma solo per un limitato numero di anni – a singole aree disastrose o settori in crisi, ma condizionandoli al raggiungimento di specifici obiettivi: un incentivo a crescere, non un invito e una copertura a spendere!

Nella manovra appaiono anche ampie zone d'ombra: si parla di nuovo aumento delle accise (giochi, benzina, tabacchi) ma - per esempio - non si impone alle compagnie petrolifere un prezzo massimo del carburante in linea con gli andamenti mondiali del costo del greggio (che è sceso del 25% in tre mesi) così come per il prezzo di alcuni servizi le cui materie prime oggi costano meno ma non sono diminuiti di prezzo per il consumatore finale

18 OTTOBRE, BASTA “MARE NOSTRUM”!

Oggi 18 ottobre è anche l'anniversario di “Mare Nostrum”, la sciagurata iniziativa di “salvataggio” degli immigrati nel Canale di Sicilia che ha avviato circa 150.000 disperati verso le nostre coste (dei quali almeno 100.000 poi spariti nel nulla e quindi diventati clandestini), ha visto morire almeno 3.000 persone in fondo al mare e non ha risolto il problema visto che il ritmo sta andando avanti a 500-1000 persone al giorno per la pacchia di chi organizza il traffico.

Non metto nel negativo gli oltre 100 milioni che è costata l'operazione perché ogni vita umana vale di più di qualsiasi cifra, ma è stato totalmente assurdo il metodo di informare “a terra” che si sarebbero salvati (quasi) tutti incentivando le partenze, aprendo le porte alla malavita (che a 1.000 euro/passaggio ha incassato almeno 150 milioni, ma in realtà sono molti di più!) e permettendo così lo sfruttamento indegno di decine di migliaia di persone.

Una volta ancora - e ricordando che il problema è europeo prima ancora che italiano – credo ripeto che per dare seriamente una mano a questo problema drammatico occorra filtrare alla partenza i richiedenti l'ingresso in Europa, verificarne motivazioni e condizioni (anche sanitarie, visto quello che rischia di succedere con Ebola) e poi di avviare flussi programmati anche robusti ma avvisando prima (e mantenendo intransigenza su questo aspetto) che chi non segue queste norme verrà comunque poi immediatamente espulso.

Al contrario, invece, si sono di fatto eliminate per legge le espulsioni e il relativo reato e quindi restano tutti, anche chi non ne hanno titolo.

L'emergenza in “prima linea” è indispensabile, ma può valere appunto solo per le effettive emergenze, non per la quotidianità.

Un pò come le ambulanze che servono per le urgenze e non sono e non vanno usate come taxi.

LEGA ED EURO

Credo che Matteo Salvini sia una persona intelligente e che stia dando una rinnovata e positiva linea politica alla Lega Nord dopo i disastri del “cerchio magico” tanto che diverse persone – e non solo al Nord – guardano con rinnovata attenzione a questa forza politica.

Ritengo però che la posizione della Lega di negazione e opposizione all'Euro le porti via (come a Fratelli d'Italia) una buona parte dei potenziali consensi.

L'Euro può non piacere, è stato adottato con grossi errori ed a discapito di un concambio iniziale più favorevole all'Italia (ricordandoci però che ieri come oggi eravamo alla canna del gas) ma ha anche avuto tutta una serie di innegabili vantaggi e sarebbe oggi impossibile privarsene tanto che – a mio avviso – la battaglia non dovrebbe essere “contro” l'Euro ma piuttosto contro “questo” Euro e soprattutto su come e da chi venga oggi gestita la moneta unica.

L'Euro è diventato uno strumento di sovranità e noi l'abbiamo persa, ma i problemi non si risolvono semplicemente con l'inflazione e una ipotetica periodica svalutazione che sono come prendere una pastiglia di paracetamolo contro l'influenza: scende la febbre, ma non si risolve il problema.

Apriamo invece un dibattito più approfondito e serio su come e cosa si debba chiedere per una diversa gestione dell'Euro, sulla questione del deficit degli stati (il 3% non può essere un dogma: l'Euro è stato pensato quando non si intravedeva un periodo di lunga recessione, l'esempio USA di indebitamento programmato è stato da manuale per uscire dalla crisi) e soprattutto lavoriamo per una Europa più vicina ai cittadini, anche in campo monetario.

Siamo sicuri, per esempio, che quanto chiesto per e dal mondo bancario sia conveniente per l'Italia oppure questo serve soprattutto ai banchieri, a parte le speculazioni sugli spread ?

E' giusto l'accorpamento ad oltranza degli istituti di credito? Non sempre più grande è più bello, né più sicuro per il risparmiatore che non può controllare i controllori.

Soprattutto il tema centrale oggi deve essere su come possa l'Europa dare credito diretto alle imprese europee che effettivamente vogliono innovare e investire a tassi possibili per far ripartire l'economia e il lavoro.

Questi sono i temi veri e forti di un dibattito politico ricordando che a livello economico l'Europa – tutta intera – è già comunque ai margini del mondo e non è quindi pensabile una riparcellizzare delle singole economie nazionali anche se in un mercato unico europeo (come le regole economiche insegnano da sempre) chi più forte schiaccia il più debole e purtroppo oggi i più deboli siamo noi.

VERBANIA E VCO: CENA TRICOLORE

Venerdì 24 ottobre alle ore 20 al Circolo di Caprezzo (Valle Intasca – sulle colline appena sopra Verbania) riprenderà la tradizione della annuale

CENA TRICOLORE

che vuole far ritrovare per una sera – indipendentemente dalla loro attuale posizione politica, se ne hanno mantenuta una – amici che per tanti anni sono stati vicini a quello che era il mondo di Alleanza Nazionale.

L'incontro non ha alcun fine politico né di sollecitare adesioni a questo o quel movimento, non è organizzato da me ma da persone assolutamente trasversali e di buona volontà, vuol solo farci ritrovare per una volta a sorridere e scherzare ed è assolutamente aperto a tutti, anche perché non ha appunto diretti fini politici. Cena (abbondante), musica e sorprese per 25 euro ed è gradita la prenotazione. Per informazioni telefonare al 339.8246972

Il mio sito www.marcozacchera.it è stato completamente aggiornato ed invito i lettori de IL PUNTO a visitarlo soprattutto nella parte “documenti” dove riporto articoli, testi e tesi da me sostenute negli anni scorsi che a volte mi sembra abbiano anticipato i tempi.

Grazie anche a quei lettori che – apprezzando queste note – mi manderanno indirizzi mail di potenziali nuovi amici de IL PUNTO .

Tutti i testi de IL PUNTO possono essere liberamente ripresi pregando però di citarne sempre la fonte e di interpretare con correttezza il mio pensiero senza tagli o estrapolazioni.

Sarò grato a chi, riprendendo quanto scrivo, avrà comunque la cortesia di comunicarmelo.

Un saluto a tutti !

MARCO ZACCHERA